

## L'ECONOMIA

### La Ue: "Sull'energia sì ai tagli obbligatori"

MARCO BRESOLIN

Una riduzione obbligatoria dei consumi di elettricità, un tetto ai ricavi delle società energetiche una tassa sugli extra-profitti dai combustibili fossili. - PAGINA 24



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, sta mediando per un tetto al prezzo del gas



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OGGI IL VIA LIBERA ALLA STRATEGIA, I PALETTI DELLA NORVEGIA SUL PRICE CAP PER IL METANO. C'È LA STRETTA SUGLI EXTRA-PROFITTI

# L'Ue: tagliare l'elettricità sarà obbligatorio limiti per i ricavi delle società energetiche

Il piano anti-rincarì: la corrente sarà ridotta nelle ore di punta. «Sul tetto al gas servono altre riflessioni»

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

Una riduzione obbligatoria dei consumi di elettricità, un tetto massimo ai ricavi delle società energetiche che producono corrente senza utilizzare il gas e una tassa sugli extra-profitti di quelle del settore dei combustibili fossili. Sono questi i tre pilastri del piano contro il caro-energia che oggi sarà approvato dalla Commissione europea al termine della riunione a Strasburgo. Come previsto, alla luce delle divisioni emerse tra i ministri al vertice di venerdì, Ursula von der Leyen ha rinunciato alla proposta sul tetto al prezzo del gas. «Servono ulteriori riflessioni e discussioni tra gli Stati – riconoscono fonti Ue – perché ci sono ancora divergenze tra chi chiede un intervento immediato per ridurre i prezzi e chi invece vuole che sia garantita la sicurezza degli approvvigionamenti. Visto che i rischi ci sono, tenere insieme le due cose non è facile».

Accantonato il tetto al prez-

zo del gas russo, Ursula von der Leyen ha tastato il terreno con il premier norvegese per valutare la reazione in vista di un possibile "price cap" generalizzato, proposto nei giorni scorsi dal governo italiano e sostenuto da una decina di Stati. Ma il Paese diventato il primo fornitore di metano dell'Unione europea, superando la Russia, ha subito bocciato l'ipotesi. «Il tetto al prezzo del gas non risolverà il problema fondamentale e cioè che in Europa c'è troppo poco gas», ha messo le mani avanti il premier Jonas Gahr Støre, dicendosi molto «scettico». Il norvegese è stato invitato al summit dei capi di Stato e di governo in agenda a Praga il 6-7 ottobre per partecipare al primo incontro della Comunità politica europea, ma i leader Ue coglieranno certamente l'occasione per affrontare con Oslo anche la questione del prezzo del gas.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi di elettricità, nonostante lo scetticismo di molti governi, la

Commissione intende andare avanti con il piano abbozzato nelle scorse settimane, fissando target di riduzione obbligatori. Gli Stati avranno due obiettivi: uno, facoltativo, chiederà ai Paesi di ridurre il consumo generale di corrente; l'altro, obbligatorio, fissa un taglio per i consumi nelle ore di punta. Il progetto iniziale prevedeva una soglia del 10% per il primo e del 5% nel secondo, ma nell'ultima bozza circolata ieri le cifre erano state sostituite con una "X": quelle definitive saranno decise soltanto oggi al termine del collegio dei commissari. Per quanto riguarda l'obiettivo obbligatorio, gli Stati saranno liberi di indicare in quale fascia oraria intervenire, anche se dovrà riguardare «3-4 ore al giorno durante la settimana». Potranno essere indicate le fasce orarie in cui il consumo di rinnovabili è più basso. La Commissione è convinta che questa misura avrà un impatto sul prezzo dell'elettricità, ma anche sul consumo di gas: le stime parlano di «un ri-

sparmio di 1,2 miliardi di metri cubi nei prossimi 4 mesi».

Ci sarà poi il tetto ai ricavi delle società che producono energia con costi marginali più bassi rispetto a quello del gas (rinnovabili, nucleare e lignite). La quota incassata dalle bollette oltre a una certa soglia di prezzo (che nelle precedenti bozze era fissata a 200 euro per Megawattora) andrà restituita allo Stato che dovrà utilizzarla per sussidi a favore delle famiglie più vulnerabili e delle imprese in difficoltà o per ridurre le loro bollette. Financieranno le stesse misure anche i proventi dell'altro provvedimento proposto dall'Ue, il "Contributo di solidarietà temporaneo". Si tratta in pratica di una tassa sugli extra-profitti delle società dell'industria dei combustibili fossili (petrolio, gas, carbone e raffinerie) che quest'anno hanno aumentato il loro guadagno rispetto alla media del triennio 2019-2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PREZZO DEL GAS NATURALE IN EUROPA

In euro per MWh sul mercato di riferimento\*

